Conto Corrente colla Posta

Venerdì 11 Giugno 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 137

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 10

Ouverture patriotica

Aperta la seduta *Montù* manda un saluto a Torino che oggi celebra il cinquantenario di quella gloriosa campagna che iniziò l'unità della patria.

Al patriotico saluto si associano *Marcora* a nome della Camera e *Pompili* a nome del Governo.

Le elezioni di Militello

Il Presidente dà lettura delle conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Militello (Catania). La Giunta propone a grandissima maggioranza l'annullamento dell'elezione dell'on. Gesualdo Costa (radicale) e la proclamazione e convalidazione dell'on. Cirmeni (ministeriale a deputato ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

De Felice svolge una proposta pregiudiziale perchè in vista di altre prove sopraggiunte siano rinviati gli atti alla Giunta per un ulteriore esame.

L'oratore enumera le violenze ed i reati commessi dai fautori del Cirmeni, frequentemente interrotto dai deputati del centro o della destra.

Valli afferma che il giudizio della Giunta è frutto di un'accurata indagine, e dichiara che le accuse di pretese violenze e di ingerenze governative a favore del Cirmeni, sono infondate.

Prampolini dice che è suo profondo convincimento che l'elezione debba essere annullata, sopratutto perchè egli potè constatare che in varie sezioni molte schede erano scritte da una sola mano.

Capaldo (relatore) nega che siano state commesse violenze e corruzioni dai fautori del Cirmeni.

Conchiude pregando la Camera di approvare la sua relazione.

L'on. Capaldo ha parlato fra i rumori più vivi dalla Camera e frequentemente interrotto dall'Estrema.

Due proposte respinte

Presidente mette ai voti la proposta dell'on. De Felice per il rinvio degli atti alla Giunta per un nuovo esame.

Messo ai voti per alzata e seduta la proposta dell'on. De Felice è respinta a grande maggioranza. La votano i soli deputati dell'Estrema.

Presidente E' stato chiesto l'appello nominale sulla proposta dell'on. Comandini, che è la seguente: «La Camera rinvia gli atti alla Giunta perchè nomini un comitato inquirente sulla elezione di Militello».

La proposta Comandini è respinta con voti 55 contro 164. Astenuti 18.

Vengono quindi approvate le conclusioni della Giunta.

Il Presidente proclama convalidato l'on. Cirmeni a deputato di Militello.

L'elezione di Palmanova

Presidente mette poi in discussione la proposta della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'on. Hierschel a deputato del collegio di Palmanova.

Riccio, propone che si nomini un comitato inquirente, che stabilisca se vi fu corruzione a favore del candidato vittorioso.

L'on. Girardini

Girardini dichiara infondate le accuse di corruzione per favorire la riuscita dell'on. Hierschell affermando che il maggior numero da lui ottenuto nel ballottaggio dipende dal fatto che egli si era quasi tenuto in disparte nella prima votazione. Prega la Camera di approvare le conclusioni della Giunta.

Le ragioni che provocarono la caduta di Solimbergo — afferma l'oratore — furono ben diverse da quelle ricordate dall'on. Riccio. Si ricordino le precedenti elezioni nelle quali riuscì vincitore Solimbergo in seguito a corruzioni e prepotenze.

Hirschel e Solimbergo
assistono dalla tribuna alla discussione

Mentre parlano gli on. Riccio e Girardini si nota che nella tribuna del Corpo diplomatico siede l'on. Hierschell e in quella degli ex-deputati il Solimbergo.

Il relatore dichiara infondate le accuse di corruzione

L'on. *Cornaggia*, relatore, difende le conclusioni della Giunta dichiarando che tutte le accuse formulate contro l'on. Hierschell risultarono infondate.

L'on. Hirschel convalidato

Il *Presidente* mette ai voti la proposta dell'on Riccio che non è approvata. La Camera invece approva le conclusioni della Giunta.

E' proclamato convalidato l'on. Hierschell a deputato del collegio di Palmanova.

La seduta è tolta.

SENATO

Per martedì 15 corrente è convocato in seduta pubblica il Senato.

L'ordine del giorno del gruppo radicale sulle spese militari

Sulle spese militari, il gruppo radicale ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, confidando che il rafforzamento degli ordini militari corrisponda alla necessità imprescindibile di assicurare la difesa del paese ed è insieme il mezzo più efficace per cui l'Italia può contribuire alla conservazione della pace, considerando inoltre che l'attuale disegno di legge dovrà essere seguito da altre proposte e tra esse da quella di riforma nei servizi amministrativi e negli ordinamenti dell'esercito, che, senza diminuire la potenza militare, portino maggiore garanzia della economia nelle spese, passa alla discussione degli articoli».

Questo ordine del giorno è firmato dagli onorevoli Sacchi, Riccardo Luzzatto, Zaccagnino, Arturo Luzzatto, Angiolini, Cannavino, Colonna di Cesarò, Ellero, Giulio Alessio, Cermenati, Loero, Fazi, Romussi, Patrizi, Fraccacreta, Manfredi, Pavia, Faranda, Vicini, D'Oria, Girardini, Camerini.

L'assegno vitalizio ai veterani

Con regio decreto del 10 corr., è stato concesso l'assegno vitalizio di L. 100 annue a 106 veterani delle campagne della indipendenza, dei quali 6 del 1848-49, 3 del 1855, 66 del 1859 e 91 del 1860-61.

Ancora scosse a Messina

Si ha da Messina che ieri sera è stata avvertita da tutta la popolazione una leggera scossa di terremoto a cui seguì immediatamente una seconda scossa forte durata dieci o undici secondi in senso ondulatorio. La popolazione uscì dalle case fuggendo atterrita. La scossa provocò la caduta di diversi muri già pericolanti.

Tentato rapimento di Abdul Amid

Si ha da Costantinopoli che corse ier sera la voce che si tentò di rapire Abdul Hamid a Salonicco, ma il colpo fallì. Vi sarebbero stati parecchi ufficiali uccisi. E' impossibile ottenere la conferma di questa voce, si ritiene però una semplice manovra reazionaria.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Ancora della licenza Tracanelli

Spilimbergo 10 — (l. s. m.) Abbiamo letto la lettera protesta diretta al R. Prefetto a proposito della licenza d'osteria concessa all'assessore Tracanelli; alla quale protesta ci uniamo noi pure, non senza rilevare un fatto. Se è vero che la Giunta non diede parere favorevole alla domanda del Tracanelli; e se è vero anche che richiesta se insisteva sullo stesso parere ebbe a rispondere di sì, come va allora che il Prefetto, malgrado tutto ciò, concesse la licenza al Tracanelli?

Signori della Giunta che ne pensate voi di questa prova di fiducia che l'Ill. mo signor Prefetto ha dimostrato di avere di voi e dei vostri parenti dopo avervi istruito a dare parere contrario? Non vi pare che sia un prendervi in giro? Il Prefetto Ill.mo devo aver ragionato press'a poco così: Spilimbergo è amministrato attualmente da uomini troppo intelligenti e perciò i loro pareri... non vanno presi sul serio come si presero sul serio invece quelli della cessata amministrazione contro le concessioni a Codogno — Cioch Antonio e a Salsamo Gio: Batta!

La Giunta di don Annibaluccio sentirà il bisogno di protestare contro l'inconsulta concessione fatta al Tracanelli dal Prefetto? Eccovi l'occasione, reverendissimi signori, di farvi vedere energici!

Coraggio; protestare per dimostrare almeno che un pò di dignità la conservate ancora, e perchè ciò non facendo c'è da sospettare che fra qualcuno di voi e il R. Prefetto vi fosse sulla faccenda perfetto accordo.

E di quella cima d'uomo di Tracanelli che va cantando vittoria, affermando che se ne infischia altamente dei pareri dei suoi colleghi di Giunta, che ne pensa il vecchio ed onesto amministratore Cav. Concina, che naturalmente non intendiamo confondere coi suoi colleghi, in passato da lui tanto stimati? Che ne pensa di questo assessore?

Non era da prevedere che per certi messeri le cariche a null'altro devono servire che a sfogo di volgare ambizione e a tutela dei propri interessi, anche a costo di calpestare leggi e regolamenti che non piacciano? A noi pare francamente di sì!

Abbondanza e scarsità di mano d'opera

Casiacco, 8. (*Stazione climatica*) — Ho letto la corrispondenza di San Vito al Tagliamento nella quale si lamenta la condizione misera che viene fatta alle sartine.

D'accordo che la retribuzione sia ben bassa, osservo però che può anche dipendere dal fatto della troppa abbondanza di sartine. Al guaio non si può rimediare che o emigrando in paesi dove difettano, ovvero dedicandosi ad altri lavori.

Nella zona pedemontana abbiamo invece una grandissima scarsità di sartine che troverebbero abbondante e ben retribuito lavoro; lo stesso dicasi per i calzolai, meccanici, falegnami, fabbri, lattonieri, ottonai, sellai carpentieri, barbieri, seggiolai, cestai, fornai, pasticcieri ecc. che relativamente con piccoli capitali potrebbero esercitare con molto profitto le rispettive industrie.

Non saprei quindi abbastanza raccomandare a coloro che hanno della buona volontà a fare una piccola gita nei nostri paesi onde rendersi conto «de visu» dell'opportunità di tentare la sorte. L'iniziata costruzione della Ferrovia Spilimbergo - Gemona e la caldeggiata pedemontana Sacile - Pinzano che toccheranno i nostri paesi, riserbano agli stessi un grande avvenire come stazioni climatiche, luoghi di villeggiatura, e specialmente un grande avvenire industriale per l'abbondanza delle forze idrauliche.

Rossi Silvio Segretario Società Esercenti ed Industriali di Valle d'Arzino.

Per il cinquantenario del 1859

S. Vito al Tagliamento. — L'Onorevole Amm. Comunale, deliberò di commemorare la data gloriosa del 1859, agli alunni del corso popolare (maschi e femmine) delle nostre scuole elementari. La prima conferenza fu tenuta ieri, in un'aula delle scuole femminile, dell'egregio sig. Giuseppe Zotti.

Alla presenza di oltre cento alunni e di molti Insegnanti del Comune, il chiarissimo conferenziere parlò per oltre mezz'ora degli avvenimenti gloriosi della nostra Patria.

La grande conferenza sarà tenuta il 24 corrente alle ore 9, dalla signora dirigente, Amalia Alessio Springolo.

Per gentile consenso dell'Onorevole Amministrazione Comunale, tutti gli alunni del «Corso Popolare» che avranno assistito alle due lezioni, riceveranno in regalo una copia del *numero unico* pubblicato per l'occasione del cinquantenario del 1859, della rivista letteraria «Giovinezza».

Alla conferenza di ieri non mancò d'intervenire il nostro direttore delle scuole, il quale ebbe parole di plauso pel conferenziere, lo ringraziò per l'opera sua efficace in prò della educazione.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

11 Giugno, s. Barnaba.

Chale il Gri, che in chapa nore
Mett il chav fur de buchàre
E sott vos a' si dispòn
A chatâ l'intonazión.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Di taluni frati all'abbazia di Moggio. — 11 Giugno 1571 — E' Maracco monsignore a protonotario che scrive al patriarca in data 11 Giugno 1571.

... frati scandalosi nella Batia, molte volte niuno o uno appena come è adesso senza curato,.. l'averne avuti (curati) di quelli che non sapevano neanco leggere... il vicario sospetto di heresia assorbitio per avaritia (lettere del Maracco nella biblioteca arcivescovile di Udine).

Nel primo giubileo del 1859

IV.

La vittoria di Magenta è una pietra militare della civiltà: dietro a quel segno languisce a muore un cumulo di idee, e di direttive sopravvissute al loro clima storico: davanti sorge un mondo con nuovi ideali, con tendenze e forze adatte al progresso indeprecabile dell'umanità. Simboli delle due prospettive erano allora Giulay e Mac-Mahon: il comandante tedesco sente finiti carriera e prestigio, l'altro è creato maresciallo di Francia e duca: dietro al condottiero i reggimenti austriaci battono l'amara e frettolosa cadenza verso nuove disfatte, abbandonando le artiglierie del castello sforzesco e la cassa militare con tre milioni, mentre i franco - piemontesi entrano esultanti nella ca pitale lombarda.

E a Milano, il mattino dell'8 giugno arrivano improvvisi Napoleone e Vittorio. Il delirio del popolo convinto di essere, questa volta, libero e indipendente per sempre, irraggiò quel giorno anche il volto pallido e impenetrabile dell'imperatore. Il presagio della spaventosa e tragica sua fine, che forse gli tribolava l'anima complicata, svanì esso per un istante nella visione di un insigne monumento erottogli dalla gratitudine del popolo che egli era venuto a redimere?

Felice lui se in quel punto non ebbe altresì il presentimento che la superba opera d'arte del Barzaghi, dopo aver tardato tredici anni a essere completa in ogni sua parte, anzichè profilarsi in un'ampia piazza, doveva rimaner confinata nel cortile del senato! E fino a quando?

×

La Nemesi liberatrice ora urge, travolge, abbatte la tirannide precedendo le bandiere trionfatrici.

Già sin dal 27 aprile il granduca di Toscana, non volendo abdicare al figlio perchè partecipasse alla guerra, protestando violato il suo diritto, lasciava Firenze e la Toscana con la famiglia.

Il 28 era stata la volta di Modena. Ferdinando V dapprima adoperò le soldatesche austriache, ma, chiamate queste sui campi di battaglia, riparò a Mantova, traendosi dietro ottanta condannati politici, per rappresaglia.

Così la duchessa di Parma cercava scampo contro l'onda rivoluzionaria nell'Elvezia.

Reclamate dai bisogni della guerra dopo Magenta, le schiere austriache, sgomberarono anche lo stato pontificio, e quei popoli insorsero tosto invocando in Romagna, nell'Umbria e nelle Marche, come era già avvenuto in Toscana e nei ducati, re Vittorio che vi mandò da per tutto commissari.

Ma il pontefice ricorre alle armi e le sfrena sui popoli.

> E perchè il mondo più temenza n'abbia
> Capitano dà Cristo al reo drappello;
> Cristo di libertade insegnatore,
> Cristo che a Pietro fe' ripor la spada.

E avvengono le ignominie di Perugia. Ma ormai nessuna empietà o pietà di uomini poteva mutare il corso degli eventi.

Indarno scese da Vienna Francesco Giuseppe per sostituirsi al Guilay; indarno le sue schiere combatterono con innegabile valore, sotto la condotta di Schlick e di Wimpfen, sulla linea di Solferino e sulle alture di S. Martino, fiera e sanguinosissima battaglia.

> Qual d'ira o di virtù divin furore
> . . . . . alla ultima prova vieno?
> Chi ricaccia il gagliardo assalitore?
>
> Sei tu, sei tu, latin sangue gentile
> Che . . . .
> . . . . risorgi in tua ragion civile,
> Ed a l'Europa gridi:
> . . . .
> Rendimi il serto di mia madre Roma.

Un'altra battaglia e il primo re dell'Italia francata potrà ascoltare la *scorrente canzone del verde Adige* e la nostra bella bandiera sventolerà accanto all'antico leone di S. Marco, e la sentinella italiana vigilerà sulle Alpi del Trentino.

—

Ahimè! che il 12 luglio una terribile notizia correva invece giù per la penisola: Napoleone III aveva offerto un'armistizio e aveva stretto la mano a Francesco Giuseppe, in Villafranca, stipulandovi preliminari di pace. Che strazio! Che sgomento! Accorre Cavour; strepita e minaccia, ma è tempo perduto; ed egli si dimette, come Garibaldi aveva deposto le armi! Che importa indagare le cagioni della mossa di Napoleone, sapere se la Russia mobilizzava, pensare alle reali difficoltà della guerra, valutare gli umori della Francia, esaminare perchè Guglielmo di Prussia dimostrasse sulla frontiera del Reno, o che influenza abbiano avuto su Napoleone gli avvenimenti dell'Italia centrale e il sentimento unitario che sconvolgeva i progetti suoi? L'Italia pareva tradita, era risospinta *ai prischi dolor!*

—

Ma no! Con la pace di Villafranca l'Italia cessava di combattere, non avrebbe cessato di vincere; se l'Italia perdeva la spada di Napoleone, conservava il genio di Cavour, la lealtà di Vittorio, il senno de' suoi popoli, la fermezza de' suoi statisti, l'eroico valore de' suoi soldati; conservava colui che doveva comandare ai martiri nostri di risorgere per scrollare un trono definito un *obbrobrio per l'Europa*, e abbattere l'altro chiamato la *negazione di Dio. Dovunque era un brano* di cuore italico

> saliano fiamme ch'altri pareano
> sorgeano voci che inni suonavano,

all'indipendenza e alla unità della patria;

> «splendida Roma olimpia in fondo;

e l'Italia fu, alla fine, *sul Quirinale e sul Campidoglio.*

—

Si, o signori, l'Italia fu, alla fine a Roma; ma due gemme non brillano ancora nella sua corona, due figliuole sono costrette a vivere separate da lei. —

Confidiamo nel fascino indefettibile della madre, confidiamo nel simbolo di Dante che *par che aspetti a Trento* e nel simbolo del poeta della terza Italia che speriamo di collocare a Trieste con l'augurio che gli sia dato presto di *bandir ne i secoli*:

> O popoli, Italia qui giunse
> vendicando il suo nome e il diritto.

FINE

Giuseppe Rovere

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per l'ingrandimento della Fabbrica Maddalena Coccolo

Dall'ultimo numero del *Commercio Friulano*, togliamo questi importanti dati sull'imminente ampliamento della fabbrica «Coccolo»:

Da molto tempo nei ritrovi usati dai commercianti ed industriali si parlava di questo ampliamento ma non si potè avere precisi risultati che sulla fine del decorso maggio,

Si tratterebbe di costituire una società anonima per la fabbricazione dei fiammiferi con sede in Udine, per il rilievo della Fabbrica Maddalena Coccolo; capitale sociale 800000 lire elevabile a due milioni.

Non si tratta di un impianto nuovo ma di una trasformazione e di un ampliamento del riparto fiammiferi.

La ditta Maddalena Coccolo come tutti sanno fu la prima ad introdurre in Italia questa industria.

A questa trasformazione i proprietari signori cav. Luigi Braidotti e figli si sarebbero decisi solo perchè veramente necessario si rese un ampliamento, non essendo più la ditta, nelle condizioni attuali, in grado di far fronte alle continuamente crescenti richieste del consumo esterno — più rimunerativo dell'interno in quanto non è incappato dalle prescrizioni fiscali per l'applicazione della tassa di fabbricazione.

La vecchia Ditta Coccolo, con le sole proprie risorse e senza partecipare alle grandi combinazioni finanziare escogitate allora, passò immune attraverso il periodo di crisi dell'industria causata dall'applicazione di questa tassa; anzi (e questo conferma che seppe mantenere le prospere condizioni dell'industria) venne introducendo sempre nuovi perfezionamenti, e tutti quei macchinari che la progredita meccanica e tutte quelle innovazioni che la sviluppatissima chimica industriale hanno ideato o suggerito.

A formare il capitale sociale di 800000 lire, la Ditta contribuirebbe con 550000 — valore attuale della Ditta, compreso le aree dove estendere gli ampliamenti; cosicchè non sarebbero da sottoscriversi che 2500 azioni da lire 100, per intanto, salvo gli aumenti graduali fino all'importo di due milioni, per quei successivi ingrandimenti che dovrebbero condurre alla fabbricazione anche dei cerini, che attualmente la Ditta non tratta.

Il preventivo è basato sulla produzione giornaliera di venti milioni, annua di sei miliardi di fiammiferi, divisi in cinque tipi diversi.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

LE ABITAZIONI
come causa di morte nelle famiglie del popolo

Il problema delle abitazioni non è solo motivo di grave dissesto finanziario per le famiglie operaie e per quelle della media borghesia. Esso è pur causa diretta d'infermità contagiose di deperimento fisico e di alta percentuale di morte.

Una recentissima inchiesta inglese accertò che a Finsbury, il quartiere operaio di Londra, i casi di morte sopra 1000 abitanti sono stati di
31 negli alloggi da una camera
22 » da due camere
15 » da tre camere
6 » da 4 camere.

Senza dubbio, la minore mortalità nelle famiglie che abitano alloggi più ampi e più comodi, deriva da varie ragioni. Vi contribuirà certo il maggior benessere economico, che consente un tenore di vita più elevato e più igienico. Ma tutti coloro che si sono dedicati a questo penoso argomento, hanno convenuto che la ristrettezza degli alloggi e la insalubrità che ne deriva sieno le cause più efficaci di mortalità.

Diversamente non si spiegherebbe tanta differenza nel numero delle morti, tra coloro che sono obbligati a pigiarsi in una sola camera, e quelli più fortunati che possono avere diversi vani a propria disposizione.

In Germania, sotto questo riguardo, si è fatto di più e di meglio. Nella città di Ulm, a causa della penuria di case, si è costruito un nuovo quartiere, seguendo i migliori dettami della scienza e della tecnica. Ebbene, comparando dopo qualche anno i casi di morte avvenuti negli alloggi dei vecchi quartieri e in quelli del nuovo, risultò che là si aveva una mortalità del 16 per ogni mille abitanti, mentre qua non si arrivava al sei.

Eppure, tanto nell'uno quanto nell'altro caso, si trattava di famiglie del popolo aventi entrate finanziarie uguali e conducenti lo stesso tenore di vita. La differenza stava in ciò: che nei vecchi quartieri le famiglie restavano pigiate in pochi ambienti, mentre nel nuovo avevano un maggior numero di stanze a propria disposizione.

Questi fatti dovrebbero essere di incessante stimolo a tutti coloro che possono portare il proprio contributo sia pure modestissimo, alla soluzione del problema delle case. Noi ci troviamo di fronte ad una questione di umanità che va risolta al più presto, mediante l'aiuto di tutti coloro che possono, che debbono fare qualcosa per quelli infelicissimi, che soffrono il maggior danno dell'attuale crisi delle abitazioni.

Governo e Comuni
Per le case popolari

A proposito di quanto più sopra scriviamo, ricordiamo che v'è una circolare del ministro dell'Agricoltura la quale richiama l'attenzione dei prefetti del Regno sulla inosservanza di molti Comuni della disposizione di legge per la quale i sindaci dei Comuni dove si costruiscono case popolari hanno l'obbligo di provvedere alla costituzione dei Comitati locali. Il ministro assicura quindi di aver accolto una proposta della Commissione centrale per le case popolari ed economiche circa la preparazione degli elenchi dei Comuni in cui esistono Società od Enti per le case medesime ed i Comitati locali. In base di tali elenchi i prefetti rileveranno quali sono i Comuni che non hanno ancora ottemperato alla suddetta disposizione di legge.

La circolare conclude, ricordando quanto l'esistenza attiva ed operosa dei Comitati locali sia opportuna e vantaggiosa alle singole Amministrazioni comunali, potendo essi riuscire di grande aiuto nella ricerca dei mezzi più acconci per la migliore soluzione di un problema che tiene le popolazioni in viva agitazione.

LAGNANZE DI FUMATORI

Da qualche tempo ci giungono numerose lagnanze verbali o scritte sulla pessima qualità dei sigari «cavour» come dei sigari «toscani» e di quelli cosidetti «colla paglia» cioè: «sella, virginia, madera».

I fumatori non si lagnano a torto. Un tempo i «cavour» da dieci e da sette erano un vanto delle R. Manifatture dei Tabacchi per bontà, per fragranza e per la cosidetta *confezione*.

E così dicasi del «toscano» un tipo di sigaro che formava la delizia del fumatore indigeno ed era il supremo desiderio dei nostro emigrante che giunto in America, sognava non solamente la patria lontana, ma un fumigante ed aromatico mezzo toscano. Ora ci scrivono molti assidui: si direbbe che le R. Manifatture di Tabacchi, si divertono a turlupinare o a far disperare il fumatore.

La foglia è generalmente di pessima qualità, la concia cattiva, e il fumo che ne emana stringe la gola e appesta l'aria dell'ambiente.

Per fumare un sigaro «cavour» o un «toscano», si è obbligati non raramente a consumare mezza scatola di fiammiferi, perchè il sigaro facilmente si spegne per difetto di concia o per imperfetto disseccamento.

In genere il sigaro è prossato fuo, del necessario e quindi non tira, e in tale condizione la foglia si rammolisce per umidità e dopo qualche boccata di fumo si spegne e il sigaro diventa in fumabile.

Alcuni rivenditori ci affermano che, mazzi di toscani tenuti per mesi in negozio non vengono mai a completa essicazione.

Così su per giù avviene dei sigari sella, virginia, madera.

Si può già chiamarsi soddisfatti se si arriva a fumarli per metà.

Quel sigaro «sella» che una volta acceso è un po' consumato sulla punta può anche figurare fra le labbra di un impiegato a mille e due, come un «virginia», o un «madera», è diventato un sigaro impossibile a fumarsi.

Dovrebbe essere un «virginia» ridotto, ed è invece uno stuzzicadenti premuto fino al limite possibile, spesso sfogliato confezionato di pessima qualità di tabacco che si polverizza sè o secco o diventa viscido e non tira se l'essicatura è imperfetta, oppure la paglia vi resta aderente così da non poterla talvolta estrarre ed è fortuna se si può fumare fino a metà.

Non parliamo poi dei «virginia», e degli aristocratici «madera» anch'essi manipolati alla carlona, senza aroma, fatti di foglia di qualità inferiore che s'inumidisce dopo averne tirata qualche boccata di fumo.

Su dieci sigari che comperate, poco meno della metà, non tirano o hanno buchi o fessure da cui, sfiata il fumo sicchè il meno che vi resta a fare è di buttarli via per non mettere a dura prova i vostri polmoni e la vostra pazienza.

E li avete pagati per buoni!

Se un esercente vende vino adulterato farina di frumento mista a gesso, olio di sesamo o di cotone per olio di oliva, margarina per burro, lo si può denunziare e fargli costar salato il suo inganno, ma che cosa si può mai fare a chi inganna apertamente e sfacciatamente il fumatore, al quale vende a propri contanti sigari pessimi o rottami di foglie mal connessi, per sigari buoni?

Così facendo dovrà per forza diminuire il provento del tabacchi, una tassa indiretta, che, come quella del lotto, il cittadino paga volontariamente e se ne avvantaggerà invece lo straniero ciò che alla fine costituirà un ingente danno materiale per le finanze dello Stato.

A meno che le R. Manifatture dei Tabacchi così agiscano per un recondito fine altamente morale, che sarebbe quello di togliere ai regnicoli la pessima abitudine di convertire il danaro in fumo.

Scuola Comunale istrumenti ad arco
Premiazioni
(Anno Scolastico 1909 - 08)

Corso preparatorio — Brida Rita, premio.
Anno II. — Violino; Meroi Marcellino, menzione onorevole.
Anno II. — Contrabasso; Cividini Bruno, menzione onorevole.
Anno III. — Violino; De Campo Vittorio, menzione onorevole.
Anno III. — Violino; Vouch Luigi, premio.
Anno IV. — Violino; Percotto Alfredo, menzione onorevole.
Anno IV. — Violino; Brida Giacomo, menzione onorevole.
Anno IV. — Violino; Bon Luigi, premio.
Anno V. — Viola; Cudugnello Vigilio, Menzione onorevole
Anno VI. — Violino; Michelini Lelio menzione onorevole
Anno VII — Violino; Zaghis Virginio, premio
Anno VII, — Violino, Mauro Fausto, premio.

Il Conte de Asarta è veramente... conte?

Il *Corriere della Sera* riceve da Roma la seguente telefonata:

«Sono note le vicende per le quali l'on. de Asarta corse rischio di non vedere convalidata la sua elezione. Fu affermato che egli non era cittadino italiano: invece potè documentare la falsità dell'asserto e la sua convalidazione venne deliberata a voto unanime.

«Ma contro l'on. de Asarta fu anche eccepito che non è conte, mentre il decreto reale che lo nomina senatore gli dà la qualifica comitale. Ora la consulta araldica si occupa del caso caratteristico. Ma se essa sentenziasse che la contea non esiste che ne seguirebbe?

«Converrebbe forse al Governo sottoporre alla firma del Sovrano un nuovo decreto per togliere all'on. de Asarta il titolo gentilizio affibbiatogli o sarebbe meglio lasciar correre?

«Dopo tutto è tradizione diffusa e antica — e ha tutta la parvenza di verità storica — che le origini nobiliari di parecchie casate illustri non risalgono ad una famosa apostrofe collettiva imperiale del Medio Evo «comitos (conte) oppure «marchiones omnes estote» (marchesi tutti siate) apostrofe prontamente raccolta e trascritta dagli ascoltatori dell'epoca.

«E nel caso attuale c'è qualche cosa di più: il «comes» è registrato in un decreto sovrano controfirmato dai ministri!»

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Movimento operaio
Conferenza a Paderno

Ieri, nel pomeriggio, il sig. Natale Rovina tenne a Paderno l'annunciata conferenza sul movimento operaio, che doveva aver luogo domenica scorsa e ch'ora stata rimandata causa il maltempo.

L'oratore fu molto applaudito.

LE GRANDI MANOVRE
La difesa del confine orientale

Viene confermata la notizia che quest'anno le grandi manovre si svolgeranno in difesa della frontiera orientale particolarmente lungo la linea difensiva della vallata del Piave.

Treviso sarebbe centro d'azione dove verrebbe collocato il comando generale.

Il Re — secondo notizie attendibilissime — si fermerà a Treviso durante il periodo delle manovre.

I festeggiamenti della "Trento-Trieste,,
per domenica 13

Il Comitato Direttivo della locale sezione dell'Associazione «Trento - Trieste» continua alacremente nel lavoro per la preparazione del festeggiamenti che avranno luogo domenica 13 giugno

In Castello verrà svolto uno svariato ed attraentissimo programma, composto di un concerto bandistico, di Cori eseguiti dalla Società di Canto Corale e di rappresentazioni cinematografiche.

La Società Corale «Mazzuccato» — che doveva eseguire i cori in Castello — fu costretta a rinunciarvi dovendo recarsi domenica a Gorizia. La nuova Società di Canto corale, favorevolmente nota nella nostra città che in diverse prove ha dimostrato di essere costituita di ottimi elementi, bene affiatati, ha aderito a sostituire la «Mazzucato»

I bravi coristi ci faranno gustare numerose villotte friulane e canti patriottici.

In piazza XX Settembre si avrà poi l'annunciato Ballo Popolare, che non mancherà di attirare gli innumerevoli *alunni* di Tersicore, la dea flessuosa che tanto fascino esercita nella nostra popolazione.

Per la costituzione del Corpo volontari ciclisti automobilisti
La riunione dell'altra sera

L'altra sera nei locali della Società ginnastica in Via della Posta seguì una riunione per la costituzione del corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti anche nella nostra Provincia.

Erano presenti il ten. co. di Colloredo Meltz, promotore, l'assessore avv. Ugo Della Schiava ed i delegati del Touring Club, dell'Unione velocipedistica, della Società di ginnastica «Forti e liberi» e della «Società Ginnastica Udinese».

Si deliberò di aprire con tutta sollecitudine le iscrizioni dei ciclisti ed automobilisti che vorranno partecipare al corpo dei volontari.

L'iscrizione è aperta

Conformemente a quanto più sopra scriviamo, il presidente conte di Colloredo ci comunica:

Il Comitato Provinciale Friulano del Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti, regolarmente costituito, apre le *iscrizioni* che si ricevono dai signori:

Giuseppe di Colloredo Mels, Presidente, (Via Teatri n. 2 dalle 13 alle 14).
Augusto Verza, negozio via Mercato Vecchio.
Evaristo Reccardini, idem.
Guglielmo co. de Puppi, idem.
Oreste Petrozzi, negozio via Cavour.
Francesco Fauna, idem.
Ernesto Santi presso ditta Mason.

I requisiti per essere ammessi al suddetto corpo sono (art. 26 dello Statuto):

a) cittadinanza italiana — *b)* età non inferiore ai 16 anni — *c)* attitudine fisica — *d)* possesso di una bicicletta o motocicletta — *e)* buona condotta morale debitamente accertata — *f)* firma dell'atto d'assenso volontario — *g)* consenso dei genitori o dei tutori per i minorenni — *h)* certificato di idoneità di condurre per i motociclisti.

Ciclisti friulani a Padova — Ieri ricevute dal presidente Sacerdote e dai soci Sossai, Fantuzzi e Camillucci, arrivarono a Padova le squadre venete dell'«Audax» partecipanti al Concentramento delle squadre venete dell'«Audax».

Fra le squadre v'è quella di *Palmanova.*

La squadra triestina, impossibilitata ad intervenire ha giustificata l'assenza con una nobile lettera.

Tutte le squadre sono in marcia ufficiale ed hanno compiuto il percorso prescritto.

Ai convenuti venne offerto un rinfresco al Palazzo Rosso; quindi le squadre s'avviano alla Gran Guardia per l'inaugurazione del vessillo dell'«Audax» padovano.

La cerimonia si svolse egregiamente alla presenza di molto pubblico plaudente.

Il costo della vita a Udine
durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 30.50 a 31.50 al quintale e da 24.15 a 25.— all'ett. — granoturco bianco da 16.50 a 17.— al quint. e da 12.50 a 13.00 all'ett. — granoturco giallo da 17.65 a 19.— al quint. e da 13.15 a 14.25 all'ett. — avena da 22.— a 22.50 al quint. (dazio 1.75) — segala da 15.5) a 16.— all'ett. — sorgorosso da .— a .— all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 38.— a 41.50 al quint. — farina di frumento da pane scuro da 24 — a 28.50 al quint. — farina di granoturco depurata da 10.— a 22.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 17.— a 18 al quint. — crusca di frumento da 15.25 a 18.— al quint. — cinquantino da 16 — a 16.75 al quint. e da 12.15 a 12.50 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da —.— a —.— *al quint. — fagiuoli di pianura* da 25 — a 33.— al quint. — patate da 9.00 a 12.— al quint. — funghi da 20 a 30 al chilogramma.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 31.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di usso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.50 al kg. — pane II qual. 0.46 al kg. — pane misto 0.36 al kg. — pasta I qual. 55.— al quint — pasta II qual. 41.— al q le

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 295 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 260 a 270 al quint (dazio 8) — burro comune da 225 a 235 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40.50 all'ett. (dazio 0.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 41.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35.50 all'ett. — aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22.8) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (peso morto) lire 163 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 148 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 115 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 000 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.30 a 1.70 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.50 a 1.80 al kg. — carne di agnello da lire 1.60 a 1.80 al kg. — carne di capretto da lire 1.60 a 2.00 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.70 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.30 a 1.80 al kg. dazio cent — al kg. — galline da L. 1.25 a 1.80 al kg. — tacchini da lire 1.35 a 1.70 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.30 al kg. — Oche vive da lire .— a .— al kg. — Oche morte da lire .— a .— al kg. — uova da lire 7.50 a 8.00 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 165 a 175 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 155 a 165 al quint. (dazio lire 20 al quint) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Olii: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 130 a lire 135 al quint. — olio di sesamo da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 38 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 135 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 140 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.50 a 7.80 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.60 a 7.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.30 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 0.70 a 7.00 al quint. — erba spagna da lire 5.10 a 5.25 al quint. — paglia da let tiera da lire 0.10 a 0.75 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbeni: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.60 a 2.90 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.50 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.00 al quint. — carbone coke da lire 5.00 a 5.25 al quint. — carbone fossile a lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.00 a 2 al cento.

Furti continuati presso la ditta Ridomi
L'arresto del ladro

Da *qualche tempo nei magazzini* della Ditta Ridomi si verificavano ammanchi di tubature di zingo, di manometri, di chiavette, di spine e d'altro.

Si aprivano gli occhi e si eseguivano segrete inchieste nella speranza di scoprire un giorno o l'altro l'abile ladro che senza dubbio doveva essere fra gli addetti allo stabilimento. Ma poichè non *in casa un ladro che non si conosca* si sta sulle spine, pur non tralasciando di investigare internamente, il signor Ridomi sporse denuncia alla Questura.

Il delegato Minardi affidò la cura d'indagare agli agenti, scelti Citta e Fortunati e alla guardia Talloni.

Questi instancabili e preziosi agenti, dopo un periodo di laboriose ricerche, *riuscirono* a scoprire che diversi negozianti della città avevano comperato appunto dei pezzi di tubatura di zingo, delle chiavette e altro materiale di provenienza sospetta.

Venne sequestrato il materiale che puzzava di crimine, e se ne interrogarono i compratori.

Si seppe così che loro l'aveva venduto *un vecchio,* certo Giuseppe Zanutelli per incarico del di lui figlio Antonio occupato presso la ditta Ridomi.

La questura aveva il fatto suo e spiccò subito mandato di cattura contro Antonio Zanutelli e suo padre, abitante in via Grazzano 128.

Stamane perciò le guardie suddette procedettero all'arresto dei due.

Il loro lavoro non è finito però, che altra refurtiva si spera di poter ritrovare e le responsabilità di assodare meglio.

Contro le adulterazioni dei prodotti alimentari — Il Ministro dell'Agricoltura on. Coco-Ortu, ha diramato una circolare ai prefetti ed ai presidenti delle Camere di Commercio del Regno, relativa alle sostanze alimentari adulterate. La circolare *rileva anzitutto* che il *vigente* regolamento generale sanitario stabilisce che devono considerarsi come adulterati e quindi commerciali, tutti quei prodotti alimentari, anche se giudicati nocivi, ai quali siano state comunque aggiunte sostanze estranee, salve le eccezioni espressamente e tassativamente espresse dalla legge. Il *Ministero della Agricoltura sebbene* trattisi di disposizione la cui esecuzione non rientra nella sua competenza, richiama sulla medesima l'attenzione delle autorità politiche e delle rappresentanze commerciali, perchè l'inosservanza di essa arreca grave pregiudizio all'interesse dei consumatori ed al commercio onesto e, perciò anche ai *produttori.* Tale *inosservanza,* seguita la circolare, è tanto più dannosa e deplorevole in questi tempi in qui negli Stati esteri si manifesta la tendenza ad ostacolare l'importazione dei nostri prodotti alimentari mercè restrizioni motivato con ragioni di tutela igienica. I Prefetti, seguita la circolare cureranno che sulle disposizioni *di cui trattasi,* sia richiamata l'attenzione dei Municipii, i quali hanno impiantato laboratori di chimica bromatologica, perchè con le norme dei propri regolamenti, procedano anche di propria iniziativa, ad analisi di prodotti alimentari che o per il loro largo prezzo, o per il loro largo *uso, sono più di* frequenti adulterati.

Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Ieri mattina lungo il viale l'almanova gli allievi di questa società si misurarono in una gara di marcia.

Dei 16 partenti tutti giunsero al traguardo e in buone condizioni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1°. Dal Dan Mario in 19'55" II°. Zilli Gracco e Chiesa Carlo in 19'31" poi Sbuelz A, Sbuelz R, Casali, Petri P., Vattorta, Dal Dan G., Dell'Oste, Celiberti, Galanti, Pelegrini, Dal Dan P., Petri A., Sbuelz G.

La premiazione seguirà questa sera alle ore 8 nella palestra sociale.

Alla Trattoria all'"Esposizione,, Cominciando da ieri sera Giovedì 10, alle ore 8 e mezza, la *Compagnia di Varietà* Camolicchio-Belverde, darà delle rappresentazioni con scelto programma.

L'ingresso è libero al pubblico.

La musica dei cavalleggeri. — Ieri sera la musica del 21 reggimento *cavalleggeri tenne un concerto in Piazza* Vittorio E. Sia il programma che l'esecuzione piacquero al pubblico più di domenica trenta maggio — prima volta, dopo qualche anno di sospensione, che la musica dei cavalleggeri si presentava al pubblico udinese Ci furono anche degli applausi e si chiese e ottenne il *bis* di un ballabile già stato popolarissimo in città.

Al congresso Ginnastico di Vicenza — che si è aperto ieri sotto la Presidenza dell' illustre senatore *Cavalli* è intervenuto *anche* la *Società Forti e Liberi* di Udine a mezzo del suo Presidente avv. Caratti ch'e ha assistito all'apertura del Congresso.

L'on. Cavalli accettò di rappresentare i «Forti e Liberi» nelle altre sedute.

La riunione riuscì importante e i lavori del congresso saranno molto notevoli per *lo sviluppo* della *Ginnastica* nel Veneto.

L'arte nelle vetrine — La bella disposizione delle vetrine diventa un arte. *La civiltà moderna* ama di *vestire* di *contorni grati all'occhio ogni* cosa.

Sono state ammiratissime durante tutta la giornata di ieri le vetrine del negozio di drogherie e coloniali di G. B. Pellegrini in Piazza S. Giacomo. In esse si vedeva rappresentato un salotto egiziano in miniatura, con sullo sfondo *le Piramidi.*

Formavano un attraente contorno dell'esotica ricostruzione file di bottiglie di liquori, piccole cataste di biscotti, di bomboniere, di cioccolata ecc, e c.

Nella sera poi alla luce delle numerose lampadine elettriche la piccola geniale esposizione offriva uno spettacolo fantasticamente bello.

Piccole disgrazie — Nella giornata di ieri ricorsero alle cure dei sanitari dell'ospedale certa De Monte *Caterina di 37 ostessa, feritasi accidentalmente* con un coltello; Di Giusto Ettore di ventitre anni ferito al dito anulare destro. Paolina Defeo scottatasi leggermente in più parti e Rommaldi Francesco contadino di S. Osvaldo *ferito* da punta *alla palpebra* e alla guancia sinistra.

Tutti guariranno in un periodo *variante dai* sette *ai quindici giorni.*

Si fa arrestare in Cimitero — Ieri certo Francesco Maschiarol andò a fare una passeggiata nella pace del cimitero, per accendersi l'animo a grandi cose, forse, innanzi a l'urne dei forti.

Senonchè le tombe silenziose in mezzo alle quali camminava gli ispirarono troppa fiducia, tanta da farlo cedere alla debolezza di scalzare alcune innocenti pianticelle di sempreverdi, messe lì con cura religiosa a simboleggiare qualche *vivo dolore* sentito pur nel turbine della vita, fuor delle mura del sacro luogo.

Il peripatetico Maschiarol non scalzò le piante per ispirito di vandalismo o per irriverenza ai morti, ma per uno scopo più pratico, semplicemente per impadronirsene.

Lo vide però l'attivo custode e lo fermò *finchè non* giunsero due bravi vigili a dichiarlo in arresto.

Il Maschiarol, cui fu trovato indosso una potentissima roncola a manico fisso cercò di scusarsi, di giustificarsi, di scapolarsela, ma inutilmente.

La tomba dalla quale egli ha asportato i sempreverdi è quella di Teresa Giomano.

Necrologio

È morto ieri l'altro Gio Batta Buzzi, simpatica figura di popolano, molto noto nella nostra città. Appassionatissimo dell'arte del canto, fornito di una voce robusta ed aggraziata, Gio Batta Buzzi era ricercato da tutte le compagnie. Il defunto era buono ed affabile con tutti e lascia quindi dietro a sè largo rimpianto. Numerosi amici gli preparano per oggi solenni onoranze funebri.

Fra Libri e Riviste

E' uscito il secondo numero del "**VIANDANTE**„ diretto da Tomaso Monicelli.

Sommario: Guido Gozzano, L'onesto rifiuto (versi) — Paolo Oreno, Proudhon — E. Salvi, «Seduzioni» — Ercole Rivalta, La mola della speranza (novella) — Tomaso Monicelli, L'ironista di Casate Olona — Alessandro Schiavi, I viandanti dell'industria — Virgilio Vercelloni, La confederazione del teatro di prosa — t. m. Postilla — Rudello, I «Civili» — L'Osservatore, «Le opere e i giorni» (La «Sinistra democratica» — Una nuova villa pompeiana — L'esteta e il «metallurgico» — I tiri della gratitudine — Per una relazione — Martucci — Il «Piccio» — t. m. Amici.

Appendice: L'Ocarina, di Tomaso Monicelli.

Fotografie e illustrazioni di A. Rubino, Rietus, Golia, G. Fabiano.

Un numero centesimi 10.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera e domani:

«Feste maomettane» dal vero.

«Luigi XI» grandiosa e spettacolosa ricostruzione storica.

«La finta ammalata» comicissima.

LE FESTE DI IERI IN PIAZZA S. GIACOMO

Ad un incontentabile!

E che pretese, signor mio! O dove avete trascorsa finora la vita? A Milano, a Parigi, a Londra? Davvero che la vostra incontentabilità oltrepassa i limiti del verosimile!

Se non foste un settario, un anticlericale, nemico di Dio, della religione e *quindi* anche di mons. Tosolini — voi oggi, in luogo di sorridere in un atteggiamento di scherno pieno di ereticale irriverenza, vi unireste al coro dei fedeli che non si stancava ieri di esclamare: «Oh! che bella festa! Oh! che bella festa!».

E fu in verità una bella festa, quel'a che ieri si celebrò in Piazza S. Giacomo, pel giubileo parrocchiale di mons. Tosolini.

Luminarie, sparo di mortaretti, tombola, esposizione di coperte, tappeti e banderuole dalle finestre, il tutto rallegrato dai vivaci concenti della banda di Colloredo. Che volevano di più questi signori incontentabili?

La *cuccagna*? La corsa dei somari? Belle scoperte! Sicuro che un palo liscio ed insaponato, incoronato di musetti, bottiglie e volatili in sorte, occhieggianti dall'alto, un bel palo piantato in mezzo alla piazza, avrebbe fatto la sua matta figura. E così pure la corsa degli asini, che oltre a costituire una bella attrattiva, sarebbe stata opportunissima in questi giorni in cui l'on. Casciani — relatore del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio — ha scoperto che l'Italia ha un altro primato (oltre a quelli dell'analfabetismo, della delinquenza ecc. ecc.): il primato degli asini.

Sicuro! Questi due numeri — ne convengo — avrebbero senza dubbio completato il programma dei festeggiamenti. Il monopolio delle idee grandiose, non ce l'avete mica voi, signori incontentabili!

Ma — domando io — e i mezzi? Vero che la luminaria è stata allestita coi mozziconi delle candele donate dai fedeli; vero che le bandiere (bianche, rosse e verdi, come quelle che nel' 70 passarono per Porta Pia; e qualcuna con tanto di stemma di *colui che detiene* nel bel mezzo) erano state offerte e quindi non costavano nulla: — ma e i biglietti della lotteria? Forse che han reso qualche cosa quei benedetti biglietti, a mons. Tosolini?

Siamo dunque ragionevoli: non era la buona volontà che mancava, erano i mezzi!

Del resto, anche senza la corsa degli asini e la tradizionale cuccagna, bisogna riconoscere che la festa di ieri in Piazza San Giacomo è riuscita

E *mi godo* l'animo a pensare con quanta invidia Buse dai veris, Rifischione *di Sotto, Scaricalasino, Fagnigola* e Bicinicco guarderanno a Udine, seconda a nessuna delle consorelle nell'organizzare spettacoli popolari.

x. y

NOTE E NOTIZIE

Gli ordini del giorno Treves, Turati e Morgari sui crediti militari

L'on Treves ha presentato questo ordine del giorno:

«La Camera, convinta che per il benessere delle classi povere l'utilità rispettiva delle spese militari e delle spese civili è in ragione inversa che per le classi capitalistiche, respinge il disegno di legge.»

L'on Turati ha presentato quest'altro ordine del giorno:

«La Camera, convinta che l'indirizzo a cui si informa il disegno di legge, nelle presenti condizioni del bilancio e dell'economia italiana, significa per lungo tempo l'abbandono necessario di quelle ardite e sincere riforme di carattere democratico e sociale. che sole possono garantire la pace interna e preparare nel valore e nella coscienza attiva delle moltitudini l'elemento *fondamentale* di ogni efficace difesa delle eventuali sopraffazioni internazionali, invita il Governo a presentare una riforma dell'ordinamento dell'esercito la quale meglio assicurando la difesa del paese consenta di rimanere complessivamente entro i limiti della spesa annuale totale, e passa all'ordine del giorno».

L'on. Morgari ha presentato a sua volta il seguente ordine del giorno:

«La Camera, mentre respinge le nuove spese militari, dà incarico al Governo di farsi iniziatrice di una conferenza internazionale per il disarmo.»

La processione del Corpus Domini e le bande militari

La *Ragione* pubblica la seguente letterina, come documento contrario delle spese militari:

«Stamane, festa del Corpus Domini, mi sono recato a Sant'Onofrio in campagna, per fare una passeggiata. Come è usanza in tutti gli anni, quest'oggi fra gli altri festeggiamenti ha avuto luogo anche la consueta processione. Un corteo rallegrava la festa religiosa. Forse ella crederà che sia un concerto di una società qualsiasi o di un ricreatorio clericale, che abbondano qui in Roma. Neanche per sogno! Il comandante la divisione militare ha gentilmente concesso a che un concerto militare del presidio di Roma suoni in tutta la giornata, prima e dopo la processione. Se ella vedesse che magnifico effetto! Davanti proprio alla chiesa si è disposta la banda militare, e prima che cominciassero a suonare non è mancato un piccolo spuntino offerto dal curato».

Peppuccio Romano convalidato Pietro Chiesa no!

Ieri si è riunita la Giunta delle elezioni in seduta privata e ha esaminato l'elezione di Sampierdarena, (proclamato Pietro Chiesa contro Bottari.)

Dopo lunga discussione alla fine la maggioranza della Giunta ha deliberato di contestare questa elezione.

La Giunta ha poi deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione di Aversa (proclamato Peppuccio Romano)

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte ○ ○ ○ ○ ○
○ ○ ○ ○ le buone confetterie

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI . cuboli . pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata o non intestata inviando francobollo da* cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 655 - Milano.**

Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove, S. Silvestro 1176. Venezia.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI

celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per qualunque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino.* Il ritratto riescirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

≡ Malattie Segrete ≡

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcere - scolo - goccetta - stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITÀ

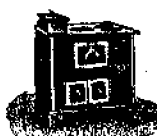
Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI - BERLINO - VIENNA

Viale S. Zeno, 6 - **MILANO** - Viale S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

═ CUCINE ECONOMICHE ═

U. W. Z. Rastatt (Germania) per carbone, legna, lignite, di assoluta superiorità e garanzia. Il più vasto deposito del genere in Italia. Opuscoli con referenza gratis.

D.r GIOV. GIAMPIETRO

Viale Monforte, 8 - MILANO

Terme d'Abano

Stabilimento

CASINO NUOVO

Recentemente rimodernato

Posizione salubre

Confortable — moderno

PREZZI MODICI

Conduttore PILADE PEREZ

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**